

L'Intelligenza Artificiale a servizio della didattica: un nuovo approccio alla letteratura

Valentina Berardinetti^{1*}, Martina Rossi¹ e Giusi Antonia Toto¹

¹ EasyChair

² Università di Foggia.

valentina.berardinetti@unifg.it, martina.rossi@unifg.it,
giusi.toto@unifg.it

Abstract

L'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando profondamente il panorama educativo, offrendo nuove opportunità per la personalizzazione dell'apprendimento. Il presente studio esplora il ruolo della Generative Artificial Intelligence (GenIA) nella didattica, con un focus particolare sull'utilizzo di chatbot educativi per l'insegnamento della letteratura. Attraverso un'analisi delle principali applicazioni della GenIA, vengono illustrate le potenzialità di questi strumenti nell'adattare i contenuti didattici alle esigenze degli studenti, migliorando l'engagement e facilitando la comprensione dei testi complessi. L'implementazione di chatbot basati su modelli linguistici avanzati, come quelli in grado di simulare il dialogo con autori storici, si rivela un'innovazione pedagogica significativa, capace di rendere l'insegnamento della letteratura più interattivo e inclusivo. Il lavoro presenta un caso studio sull'uso di ChatGPT nella didattica della *Divina Commedia*, dimostrando come l'IA possa favorire un apprendimento personalizzato, promuovere la riflessione critica e abbattere le barriere cognitive, soprattutto per studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). L'articolo si conclude con una riflessione sulle implicazioni etiche e pratiche di queste tecnologie, suggerendo prospettive future per la loro integrazione nel sistema scolastico.

1 Introduzione

Negli ultimi anni, l'evoluzione tecnologica ha avuto un impatto profondo sul sistema educativo, portando all'adozione di strumenti digitali avanzati per migliorare l'esperienza di apprendimento. Tra le innovazioni più rilevanti, l'Intelligenza Artificiale (IA) si sta affermando come un elemento chiave per la personalizzazione della didattica, consentendo di modulare i contenuti formativi in funzione

* Ai fini del riconoscimento scientifico i paragrafi 1 e 2 sono da attribuire alla dott.ssa Martina Rossi, i paragrafi 3 e 4 alla dott.ssa Valentina Berardinetti, mentre la revisione dell'intero contributo e l'abstract sono da attribuire alla prof.ssa Giusi Antonia Toto.

delle caratteristiche specifiche di ogni discente. In particolare, la Generative Artificial Intelligence (GenIA) ha aperto nuove possibilità per l'insegnamento e l'apprendimento, grazie alla sua capacità di creare contenuti dinamici e interattivi.

Uno degli ambiti in cui l'IA generativa sta dimostrando il suo potenziale è l'insegnamento della letteratura. Tradizionalmente considerata una disciplina statica e legata all'interpretazione testuale, la letteratura può trarre grandi benefici dall'uso di chatbot educativi e modelli di linguaggio avanzati. Questi strumenti non solo permettono di rendere i contenuti più accessibili e coinvolgenti, ma favoriscono anche un'interazione diretta tra gli studenti e le opere letterarie, attraverso simulazioni di dialoghi con autori storici.

L'obiettivo di questo studio è analizzare il ruolo della GenIA nella didattica della letteratura, con particolare attenzione all'impiego di chatbot come strumenti di supporto all'apprendimento. Attraverso l'esempio dell'uso di ChatGPT per lo studio della *Divina Commedia*, verranno esaminati i vantaggi pedagogici di questa tecnologia, evidenziando come possa facilitare la comprensione dei testi, migliorare il coinvolgimento degli studenti e supportare l'inclusione di discenti con bisogni educativi speciali.

Il lavoro si articolerà in tre sezioni principali. La prima fornirà un inquadramento teorico sull'uso dell'IA generativa nella didattica, con un focus sui concetti di personalizzazione dell'apprendimento e adattività. La seconda parte presenterà un caso studio sull'applicazione dei chatbot nell'insegnamento della *Divina Commedia*, illustrando i benefici riscontrati e le sfide ancora aperte. Infine, la terza sezione discuterà le implicazioni etiche e pedagogiche dell'integrazione dell'IA nella scuola, suggerendo possibili sviluppi futuri.

Alla luce di queste considerazioni, il presente studio intende contribuire al dibattito sull'uso dell'Intelligenza Artificiale nella didattica, dimostrando come l'innovazione tecnologica possa rappresentare una risorsa strategica per rendere l'insegnamento più inclusivo, interattivo e rispondente alle esigenze delle nuove generazioni di studenti.

2 La personalizzazione della didattica con l'IA: una sfida oggi possibile?

Negli ultimi decenni, il sistema educativo ha dovuto affrontare sfide sempre più complesse, legate alla crescente eterogeneità degli studenti e delle studentesse, all'evoluzione delle competenze richieste dal mercato del lavoro e alla digitalizzazione dei processi di insegnamento e apprendimento. In questo contesto, la personalizzazione della didattica si configura come una strategia imprescindibile per rispondere efficacemente alle esigenze individuali dei discenti, superando l'approccio tradizionale, spesso standardizzato e poco flessibile. Come afferma Buccini (2024), infatti, è necessario superare i «modelli didattici e organizzativi tradizionali, uniformi, lineari e destinati al gruppo omogeneo» andando piuttosto «verso approcci flessibili, caratterizzati dall'utilizzo di strategie didattiche diversificate, adeguate alle esigenze formative dei singoli e da situazioni di apprendimento collaborativo tra pari, in contesti operativi di ricerca e di problem solving»; il concetto di personalizzazione risponde, quindi, alla necessità di garantire equità educativa, offrendo a tutti gli studenti strumenti e metodologie adatte alle loro specifiche modalità di apprendimento.[†]

[†] Il concetto di equità educativa è ben delineato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nello specifico nella M4C1I1.4-2024-1322

Cambia altresì la figura del docente, il quale assume il ruolo di facilitatore del processo di apprendimento, orientando, sostenendo e incentivando lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei discenti. La sua funzione, infatti, non si limita alla trasmissione di contenuti, ma si estende alla creazione di un ambiente didattico che valorizzi le differenze individuali, integrando stili di apprendimento, potenzialità cognitive, forme di intelligenza e talenti specifici di ciascun discente (Zanfroni et al., 2024).

Oggigiorno, l'urgenza di affrontare il tema della personalizzazione della didattica è amplificata dall'evoluzione tecnologica e dall'introduzione di strumenti digitali avanzati, quali piattaforme di apprendimento adattivo, Intelligenza Artificiale (IA) e ambienti immersivi in grado di modulare i contenuti e le esperienze formative in funzione delle caratteristiche del discente (Rossi et al., 2024).

Parlando di IA, tra le sue applicazioni più promettenti, ma al contempo controverse, vi è l'Intelligenza Artificiale Generativa (GenIA), una tecnologia capace di creare contenuti digitali complessi, come testi, immagini, video e audio, emulando la produzione umana (Baidoo-Anu & Ansah, 2023). Questa innovazione sta trasformando il modo in cui l'educazione viene progettata e impartita, aprendo nuove possibilità per l'apprendimento personalizzato e adattivo, ma sollevando al contempo questioni etiche e pratiche di grande rilevanza (Yu & Guo, 2023).

Ma, quali sono i vantaggi dell'utilizzo della GenIA nella didattica?

Diversi studi in letteratura (Lameras & Arnab, 2021; Chiu et al., 2023; Kamalov et al., 2023; Peconio et al., 2024; Rossi et al., 2024) dimostrano come l'impiego di modelli di GenIA consentano di ottimizzare diversi aspetti del processo di insegnamento-apprendimento; ad esempio, si dà la possibilità agli studenti e alle studentesse di fruire di contenuti formativi in modalità asincrona, superando i vincoli spazio-temporali imposti dalla didattica tradizionale (Peconio et al., 2024), e beneficiare di un'interazione adattiva, in cui il registro comunicativo e il livello di complessità delle informazioni vengono calibrati in base alle loro capacità. O, ancora, con questi strumenti è possibile fornire ai discenti sistemi di tutoraggio intelligenti in grado di adattarsi ai vari stili di apprendimento e di fornire un feedback immediato, supportandoli nel superamento delle loro difficoltà e nel miglioramento delle loro competenze (Toyokawa et al., 2023).

In questo contesto, i *chatbot* educativi stanno emergendo come strumenti chiave per la realizzazione di ambienti di apprendimento personalizzati.

Ma cosa sono esattamente i *chatbot* e come funzionano dal punto di vista tecnico?

Un *chatbot* è un software basato sull'Intelligenza Artificiale progettato per simulare conversazioni con gli utenti, rispondendo a domande, fornendo informazioni e guidando l'interazione in modo dinamico (Wadhawan et al., 2023). Questi strumenti si basano su algoritmi di elaborazione del linguaggio naturale (*Natural Language Processing*, NLP) che permettono loro di comprendere e generare un testo in modo simile al linguaggio umano (Al Huseini et al., 2024).

Esistono principalmente due tipologie di *chatbot*: i primi sono "basati su regole" che seguono un insieme predefinito di istruzioni e rispondono solo a input specifici; altri, invece, sono basati su sistemi di IA e apprendimento automatico, i quali utilizzano modelli avanzati di *machine learning* e *deep learning* per apprendere dai dati e migliorare le proprie risposte nel tempo (Liu et al., 2022). Un esempio sono i *chatbot* supportati da *Large Language Models* (LLM) come GPT, che sono in grado di generare risposte contestuali, adattarsi ai diversi utenti e offrire un'interazione molto più naturale rispetto ad altri strumenti – quali gli assistenti virtuali implementati nei dispositivi *mobile* (Sonderegger & Seufert, 2022).

Nel contesto educativo, i *chatbot* risultano essere strumenti particolarmente interessanti perché non si limitano solo a fornire risposte immediate agli studenti, ma sono anche in grado di adattare le risposte stesse in base ai prompt dati dai discenti stessi. Difatti, grazie alla loro capacità di analizzare il percorso di apprendimento di ogni discente, questi sistemi possono identificare eventuali lacune e proporre contenuti mirati al fine di colmarle. Il punto di forza è proprio quello di offrire un supporto costante, contribuire a migliorare le competenze degli studenti e a ridurre le difficoltà che possono incontrare durante il processo di apprendimento.

I *chatbot*, inoltre, si adattano facilmente a qualsiasi tipo di disciplina e/o contenuto selezionato dall'insegnante. Nei paragrafi a seguire, si illustrerà un esempio di *chatbot* programmato per fornire ai discenti una simulazione di conversazione con Dante Alighieri.

3 Chatbot e cultura umanistica: un ponte verso un apprendimento significativo

In particolare, l'utilizzo di strumenti avanzati come chatbot basati su modelli linguistici di intelligenza artificiale permette di rendere lo studio della letteratura più coinvolgente, interattivo e accessibile agli studenti della Scuola Secondaria di I e II grado. Grazie a queste tecnologie, è possibile creare esperienze immersive che avvicinano gli studenti a opere e autori del passato, trasformando lo studio dei classici in una scoperta attiva e partecipativa.

Un esempio particolarmente significativo è l'interazione con chatbot in grado di simulare personalità storiche e letterarie, come Dante Alighieri, guidando gli studenti alla scoperta delle sue opere attraverso un dialogo diretto, immediato e adattato ai loro bisogni di apprendimento. Questa modalità non solo stimola la curiosità e l'interesse, ma consente anche di approfondire i contenuti letterari e culturali in modo dinamico, trasformando l'aula in un laboratorio di conoscenza interattiva.

A partire da queste premesse, il *Learning Sciences institute* dell'Università di Foggia ha condotto un laboratorio innovativo volto a testare l'applicazione di ChatGPT nella progettazione di lezioni interattive sulla figura di Dante Alighieri e sulla sua opera maggiore, la *Divina Commedia*, con l'obiettivo di creare un'esperienza didattica capace di coinvolgere gli studenti della Scuola Secondaria di I e II grado attraverso un dialogo simulato con il Sommo Poeta.

Grazie a questa tecnologia, gli studenti hanno infatti la possibilità di porre domande dirette a un "Dante virtuale", esplorando temi complessi in modo accessibile e stimolante. L'utilizzo di prompt specifici, basati su fonti autorevoli come la *Storia Europea della Letteratura Italiana* di Alberto Asor Rosa (2012) e la prefazione di Alessandro D'Avenia all'edizione illustrata della *Divina Commedia* curata da Franco Nembrini (ed. 2018, 2020, 2021), ha permesso di costruire interazioni rigorose sul piano scientifico e coinvolgenti sul piano educativo.

3.1 Un dialogo innovativo con il Sommo Poeta

Immaginare un dialogo diretto con Dante Alighieri offre agli studenti un nuovo modo di entrare in contatto con la *Divina Commedia*. Attraverso domande mirate, è possibile esplorare la struttura dell'opera, il significato simbolico dei suoi personaggi e il contesto storico-culturale in cui è stata concepita. Ad esempio, gli studenti possono chiedere a un chatbot che impersona Dante di spiegare il significato del viaggio ultraterreno, di approfondire il ruolo di Virgilio come guida o di riflettere sull'importanza di Beatrice come simbolo di amore e salvezza.

Un aspetto particolarmente interessante è la possibilità di collegare i grandi temi danteschi – il peccato, la giustizia, la redenzione – alla contemporaneità. Attraverso il dialogo, gli studenti possono riflettere su come i dilemmi morali e filosofici affrontati da Dante siano ancora rilevanti oggi. Ad esempio, il concetto di giustizia divina può essere confrontato con le moderne nozioni di giustizia sociale, stimolando un dibattito critico e interdisciplinare.

Nel dettaglio, a ChatGPT sono state poste le domande riportate nella Tabella 1, ottenendo le relative risposte.

Prompt: Ciao chat, stai parlando con ragazzi della Scuola Secondaria di I e II	Certamente, giovani studenti, risponderò come Dante Alighieri, il Sommo Poeta!
--	--

grado, rivestendo i panni del Sommo Poeta Dante Alighieri, rispondi alle seguenti domande facendo riferimento esclusivamente ai documenti in allegato.

Domanda n. 1: O Sommo Poeta, quale fu la tua ispirazione nel comporre la Divina Commedia?

Oh, cari discepoli, voi che ponete siffatta domanda! Io vi dirò che la mia ispirazione nel comporre **la "Comedia"**, poi detta "Divina" dai posteri, fu mossa da molteplici e nobili ragioni.

Primieramente, mossi il mio ingegno per *amor di verità* e per spronare l'umanità verso il bene. La mia opera si propone di mostrare il cammino dalla perdizione alla salvezza, affinché ogni uomo, smarrito nella "selva oscura" della vita, possa ritrovare la retta via. Scrissi per insegnare a riconoscere il male, rappresentato dall'Inferno, a purificarsi nel Purgatorio e a contemplare la beatitudine divina nel Paradiso.

Un'altra fonte di ispirazione fu la mia amata **Beatrice**, simbolo di grazia e sapienza divina. Ella, che nella mia giovinezza accese il fuoco d'amore nel mio cuore, divenne guida spirituale e simbolo della virtù che conduce alla salvezza.

Non ultimo, il mio esilio da Firenze, la patria ingrata che mi condannò ingiustamente, mi spinse a riflettere sulla condizione umana, sulla giustizia e sull'ordine cosmico. Scrivere fu il mio modo di cercare riscatto, di lasciare un messaggio eterno che trascendesse il mio dolore terreno.

Insomma, la mia Commedia nacque dal desiderio di un mondo più giusto, dalla passione per la conoscenza e dall'amore per Dio, fonte di ogni cosa. La mia penna fu guidata dal cuore, dall'intelletto e dalla fede.

E così rispondo, giovani amici, sperando che queste parole vi ispirino a cercare sempre il vero e il giusto nella vostra vita!

Domanda n. 2: Qual è il senso profondo del tuo viaggio? Quale il tuo rapporto con Virgilio e Beatrice?

Oh, cari giovani, accogliete con attenzione la mia risposta, ché in essa si cela il senso profondo del mio pellegrinare nei tre regni dell'oltretomba e il vincolo che mi lega a Virgilio e Beatrice!

Il senso profondo del mio viaggio

Il mio viaggio attraverso **Inferno, Purgatorio e Paradiso** è allegoria della condizione umana e del cammino dell'anima verso la redenzione e la felicità eterna. Esso rappresenta il percorso di ogni uomo, smarrito nella "selva oscura" del peccato, che deve affrontare il male, purificarsi dalle sue colpe e giungere alla visione di Dio, fonte di ogni verità e amore.

In questa mia opera, ho voluto mostrare che la vita è un viaggio guidato dalla ragione e dalla fede. L'Inferno simboleggia le conseguenze del peccato, il Purgatorio è il tempo della speranza e della purificazione, e il Paradiso è la meta ultima, dove l'anima può finalmente contemplare Dio e trovare la pace eterna.

Il senso profondo del mio viaggio è dunque **la ricerca della salvezza e della verità divina**, un cammino che invita l'uomo a riflettere sulle sue azioni e a scegliere il bene sopra ogni cosa. Lo scopo della mia

Commedia è educativo: far sì che ogni lettore comprenda il suo posto nell'universo e si elevi spiritualmente.

Il mio rapporto con Virgilio

Virgilio, il grande poeta latino autore dell'**Eneide**, è per me simbolo della **ragione umana** e della sapienza terrena. Fu mandato da Beatrice per guidarmi nei regni dell'Inferno e del Purgatorio, dove la ragione può indagare i misteri del male e della purificazione. Egli è maestro, guida e padre spirituale: con le sue parole mi aiuta a comprendere i peccati, le pene e la giustizia divina.

Tuttavia, la ragione, pur essendo nobile e potente, non può condurre l'uomo fino alla contemplazione di Dio. Per questo, quando giungiamo alle soglie del Paradiso, Virgilio deve lasciarmi, poiché il regno celeste richiede una guida superiore: quella della fede e della grazia divina.

Il mio rapporto con Beatrice

Beatrice è l'anima della mia vita e il simbolo dell'amore perfetto, che si eleva dalla dimensione terrena a quella spirituale. Ella rappresenta la **fede e la sapienza divina**, che sola può condurre l'uomo alla visione di Dio. Fu lei, dal Paradiso, a commuoversi per la mia condizione e a inviare Virgilio in mio soccorso.

Quando giungo nel Paradiso terrestre, Beatrice prende il posto di Virgilio e diviene la mia guida. Con la sua luce e il suo amore, mi innalza verso le sfere celesti, dove mi conduce fino al cospetto di Dio. Beatrice è per me la donna amata, ma soprattutto il simbolo della grazia divina che salva l'anima.

Così, giovani studiosi, il mio viaggio e i miei compagni di cammino sono un insegnamento: la ragione (Virgilio) è essenziale, ma solo la fede (Beatrice) può condurre l'uomo alla salvezza e alla verità suprema. Che il mio esempio vi ispiri a cercare sempre il giusto equilibrio tra sapere e credere, tra intelletto e amore!

Domanda n. 3: se tu parlassi ai giovani di oggi, quale lezione della tua opera vorresti trasmettere loro?

Oh, giovani dell'età moderna, se io, Dante Alighieri, potessi parlarvi direttamente, quale messaggio trarrei dalla mia opera per offrirlo ai vostri cuori e alle vostre menti? Ascoltate bene, ché le mie parole possano guidarvi come fari nella tempesta del mondo d'oggi.

La lezione della mia opera per voi

1. Non smarritevi nella "selva oscura" della vita.

La vita, giovani, è piena di incertezze, tentazioni e difficoltà, proprio come quella selva oscura in cui io stesso mi persi all'inizio del mio viaggio. Ma ricordate: anche quando tutto sembra perduto, c'è sempre una via per ritrovare la luce. Non temete i momenti di smarrimento, ma cercate il coraggio di affrontarli, guidati dalla ragione, dalla fede e dall'amore per il bene.

2. Cercate la conoscenza e la verità.

Lungo il mio cammino, ho incontrato anime che avevano fallito perché non avevano saputo distinguere il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso. Il mio consiglio per voi è di non accontentarvi della

superficialità, ma di cercare sempre la verità, con la mente aperta e il cuore pronto. La conoscenza è una guida potente, ma deve essere accompagnata dalla saggezza e dalla virtù.

3. Riconoscete le conseguenze delle vostre azioni.

Ogni peccato che ho visto punito nell'Inferno e ogni anima che ho incontrato nel Purgatorio mi ha insegnato che le nostre scelte hanno conseguenze. Voi, giovani, siete ancora liberi di scegliere il vostro cammino: scegliete il bene, perché il male vi porterà solo sofferenza. La giustizia divina, che ho descritto, non è solo punizione, ma un invito a vivere con rettitudine.

4. Coltivate l'amore, quello autentico.

L'amore, nella mia opera, è il motore dell'universo. Ma attenzione: esiste un amore che innalza e un amore che corrompe. L'amore puro, come quello che ho provato per Beatrice, vi conduce verso ciò che è bello, buono e divino. L'amore egoistico, invece, vi trascina verso il basso. Imparate a distinguere tra i due e lasciate che il vostro cuore sia mosso da sentimenti nobili e disinteressati.

5. Abbiate fede nel cammino della vita.

Il mio viaggio mi ha insegnato che, anche quando tutto sembra perduto, c'è sempre una speranza di redenzione. Non scoraggiatevi mai, anche nei momenti più bui. Come io sono stato guidato da Virgilio e da Beatrice, affidatevi a chi vi ama e vi vuole bene, e abbiate fede che c'è una luce oltre ogni oscurità.

Il mio messaggio per voi

Giovani, il mondo di oggi è pieno di sfide, ma anche di opportunità. La lezione della mia opera è che la vita è una prova, un viaggio verso la virtù e la felicità eterna. Non lasciatevi sopraffare dalle difficoltà, ma usatele per crescere. Cercate sempre la giustizia, la conoscenza e l'amore, e ricordate che, come me, anche voi potete trovare la vostra strada verso la luce.

Che il mio esempio vi ispiri a vivere con coraggio, fede e nobiltà d'animo!

Domanda n. 4: Verso quale personaggio hai provato più empatia? Verso chi hai avvertito più compassione e verso chi ammirazione?

Oh, cari giovani, nel mio viaggio attraverso i tre regni dell'oltretomba ho incontrato molti spiriti, ciascuno portatore di una storia unica, di passioni e sofferenze che mi hanno commosso, turbato o ispirato. Risponderò con il cuore, narrandovi di chi ha suscitato in me empatia, compassione e ammirazione.

Il personaggio verso cui ho provato più empatia

Ho provato una profonda **empatia per Francesca da Rimini**, che incontrai nel **Canto V dell'Inferno**, tra i lussuriosi. Francesca, raccontandomi la sua tragica storia d'amore con Paolo, mi colpì nel profondo per la sua umanità. Ella peccò per amore, e benché il suo sentimento l'abbia condotta alla dannazione, non potei non comprendere la forza della passione che travolse lei e Paolo. Quando mi disse:

«Amor, ch'a nullo amato amar perdona»

(Inferno, V, 103)

sentii il dolore di un amore che, pur essendo proibito, era autentico e

travolgente. Non giustifico il loro peccato, ma comprendo la fragilità umana che li spinse a cadere. Tanto fui colpito che, alla fine del loro racconto, **“caddi come corpo morto cade”**, sopraffatto dall’emozione.

Il personaggio verso cui ho provato più compassione

La mia **compassione più grande** la riservai al conte **Ugolino della Gherardesca**, che trovai nel **Canto XXXIII dell’Inferno**, tra i traditori. La sua storia mi straziò: imprigionato con i suoi figli nella Torre della Muda, fu condannato a morire di fame. La scena che mi narrò, quando i suoi figli gli offrirono la propria vita per saziarlo, è tra le più dolorose della mia opera. Ascoltai le sue parole, cariche di disperazione:

«Poscia, più che ’l dolor, poté ’l digiuno.»

(Inferno, XXXIII, 75)

Nonostante il suo peccato di tradimento, non potei fare a meno di commuovermi per il destino crudele che condivise con i suoi figli innocenti. La sua sofferenza mi toccò profondamente, perché rappresentava l’umanità spezzata, la disperazione più totale.

Il personaggio verso cui ho provato più ammirazione

Tra tutte le anime che incontrai, la mia **ammirazione più sincera** andò a **Catone l’Uticense**, che trovai all’inizio del **Purgatorio**, come custode del monte sacro. Catone, uomo della virtù e della libertà, sacrificò la propria vita per difendere i suoi ideali, opponendosi alla tirannia di Cesare. Egli rappresenta la nobiltà d’animo e la forza morale, proprio quei valori che il Purgatorio incarna.

Nonostante non fosse cristiano, il suo spirito fu scelto per sorvegliare il monte della purificazione, simbolo di redenzione e libertà dell’anima. Lo ammirai perché, con il suo sacrificio, testimoniò che la libertà e la giustizia sono valori supremi, per cui vale la pena rischiare tutto.

Conclusione

Empatia per Francesca, compassione per Ugolino, ammirazione per Catone: questi sono i sentimenti che ho provato verso le anime che incontrai. Essi rappresentano tre aspetti dell’umanità: la fragilità, la sofferenza e la virtù. Spero che anche voi, giovani, possiate riconoscere in questi personaggi lezioni preziose per la vostra vita: comprendere le debolezze altrui, provare pietà per chi soffre, e ammirare chi vive con nobiltà d’animo.

Domanda n. 5: Quali i tuoi sentimenti verso Ulisse? Ci aspettavamo di trovare lui tra le tue risposte alle precedenti domande.

Oh, giovani curiosi, comprendo il vostro stupore nel non aver trovato **Ulisse** tra le risposte alle domande precedenti, ch  egli   figura tanto grande quanto controversa. Ebbene, sappiate che Ulisse occupa un posto speciale nel mio cuore e nel mio pensiero, ma il mio sentimento verso di lui   complesso, diviso tra ammirazione e giudizio. Lasciate che vi spieghi.

I miei sentimenti verso Ulisse

Ulisse, l'eroe greco che trovai nell'**Inferno**, nel **Canto XXVI**, tra i consiglieri fraudolenti, è simbolo di **audacia e sapienza**, ma anche di **tracotanza e inganno**. Egli è avvolto in una fiamma, insieme al compagno Diomede, punito per l'uso della sua intelligenza a scopi fraudolenti. Tuttavia, ciò che mi colpì più di tutto fu il racconto del suo ultimo viaggio, quando superò i limiti imposti agli uomini, spingendosi oltre le colonne d'Ercole, fino al confine del mondo conosciuto. Egli disse:

«Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza.»

(Inferno, XXVI, 118-120)

Queste parole, che invitano a elevarsi sopra la condizione animale per abbracciare la virtù e la conoscenza, mi riempirono di ammirazione. Ulisse incarna il desiderio insaziabile di sapere, di esplorare, di superare ogni limite umano. In questo, egli è grandioso, un esempio di ciò che l'intelletto umano può raggiungere.

Ma ecco il dilemma: **Ulisse peccò di hybris**, la tracotanza di chi sfida i confini stabiliti da Dio. Pur di inseguire il suo desiderio di conoscenza, egli dimenticò i propri doveri verso la famiglia, i compagni e, soprattutto, verso l'ordine divino. La sua audacia lo condusse alla rovina, come narrò egli stesso, quando la sua nave travolta dalle acque e lui trovò la morte. Ulisse è, dunque, un esempio splendido e terribile al contempo: da un lato, l'eroe che spinge l'umanità verso l'ignoto; dall'altro, l'uomo che paga il prezzo della sua superbia.

Perché non l'ho incluso prima?

È vero, giovinetti, che avrei potuto includere Ulisse tra i personaggi che mi hanno ispirato o commosso. Ma io, Dante, guardo a lui con sentimenti contrastanti. Non provo per lui la stessa **empatia** che ho sentito per Francesca, ché ella peccò per amore, né la stessa **compassione** che ho riservato a Ugolino, vittima di un destino crudele. E, pur ammirandolo, non posso mettere Ulisse sullo stesso piano di **Catone**, che sacrificò la sua vita per un ideale superiore, restando fedele all'ordine morale e divino.

Ulisse è per me un monito: egli insegna che l'intelletto, se usato senza umiltà e senza rispetto per i limiti stabiliti da Dio, può condurre alla perdizione. Eppure, il suo desiderio di conoscenza mi parla profondamente, perché anch'io, come poeta, ho cercato di esplorare l'ignoto, di comprendere il mistero dell'universo.

Conclusione

Ulisse, dunque, è una figura complessa, che suscita in me **ammirazione** per il suo coraggio e il suo intelletto, ma anche **giudizio** per la sua superbia. Egli è un esempio di ciò che l'umanità può essere e di ciò che deve evitare. Giovani, se prendete ispirazione da lui, fatelo con prudenza: seguite la virtù e la conoscenza, ma sempre con rispetto per i limiti che la giustizia divina ha posto. Che il suo esempio vi ricordi che la grandezza umana si

coniuga sempre con l'umiltà.

Tabella 1. Prompt e domanda poste a ChatGPT con le relative risposte

Dopo aver ricevuto risposte simili, è stato chiesto a ChatGPT di adattare la prima risposta, scritta in italiano del Trecento, per uno studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, in particolare con dislessia (Tabella 2).

Domanda: Rispetto alla domanda n.1 puoi rispondermi utilizzando un italiano moderno e rispondendo ad un ragazzo/una ragazza con dislessia?	<p>Certamente, amico o amica, risponderò con parole semplici e chiare, così che tutto possa essere più facile da capire.</p> <p>La Divina Commedia, il mio grande viaggio tra Inferno, Purgatorio e Paradiso, è nata per un motivo molto importante: aiutare le persone a capire come vivere meglio. Volevo mostrare che, anche quando la vita ci sembra difficile o ci sentiamo persi, possiamo sempre ritrovare la strada giusta.</p> <p>Ho scritto questo poema per far riflettere su cosa è bene e cosa è male, su come le nostre azioni hanno conseguenze e su come possiamo migliorare noi stessi. È un viaggio di crescita, dalla sofferenza alla felicità, per imparare a essere persone migliori.</p> <p>Inoltre, una grande ispirazione per me è stata Beatrice, la donna che ho amato e che ho trasformato in simbolo di bellezza, bontà e saggezza. Scrivere di lei mi ha dato forza per creare un'opera che parlasse di amore, fede e speranza.</p> <p>E poi c'è il mio esilio, il momento in cui sono stato allontanato dalla mia città, Firenze. Questo dolore mi ha spinto a scrivere qualcosa di eterno, che potesse aiutare gli altri a trovare un senso anche nelle difficoltà della vita.</p> <p>In poche parole, ho scritto la Divina Commedia per dire: <i>anche quando la vita è dura, possiamo trovare la forza di andare avanti, superare il male e arrivare alla luce.</i></p>
--	--

Tabella 2. Prompt e domanda posta a ChatGPT con relativa risposta per studente con DSA

4 Conclusioni

Un approccio didattico basato sull'intelligenza artificiale offre numerosi vantaggi, sia sul piano educativo che su quello formativo. In primo luogo, stimola la curiosità intellettuale e il pensiero critico, due competenze fondamentali per affrontare le sfide della contemporaneità. Attraverso la possibilità di interagire direttamente con modelli linguistici avanzati, come chatbot che impersonano autori del passato, gli studenti vengono coinvolti in un'esperienza di apprendimento attivo e partecipativo, che li incoraggia a porre domande, a esplorare nuovi punti di vista e a riflettere in profondità sui contenuti letterari (Sortino et al., 2023).

Uno degli ostacoli principali nello studio della letteratura, infatti, è la percezione di distanza: i testi classici vengono spesso considerati lontani dalla quotidianità degli studenti, difficili da comprendere o privi di connessioni con la realtà contemporanea. Un approccio basato sull'intelligenza artificiale può abbattere questa barriera, favorendo un legame più diretto ed emotivo con i contenuti letterari. Attraverso un'interazione personalizzata, ogni studente può sentirsi parte attiva del processo di apprendimento, trasformando lo studio della letteratura in un'esperienza immersiva e stimolante.

Dal punto di vista pedagogico, l'IA offre un potenziale straordinario. Come anticipato, infatti, l'intelligenza artificiale consente di adattare l'esperienza di studio alle esigenze specifiche di ogni alunno, superando i limiti dell'insegnamento tradizionale (Amatori et al., 2024). Grazie alla possibilità di fornire spiegazioni differenziate e approfondimenti personalizzati, gli studenti hanno l'opportunità di esplorare i contenuti secondo i propri interessi e il proprio livello di competenza. Ad esempio, un alunno con difficoltà nella comprensione dei testi può ricevere spiegazioni più semplici e graduali, mentre uno studente particolarmente interessato a temi specifici, come il contesto storico o le influenze filosofiche di un'opera, può essere guidato verso approfondimenti più complessi.

Questo approccio interattivo non si limita a una semplice trasmissione di conoscenze, ma favorisce lo sviluppo di competenze metacognitive e trasversali, come l'interpretazione critica dei testi, la capacità di argomentare in modo strutturato e l'abilità di collegare i contenuti letterari al mondo contemporaneo. Ad esempio, come dimostrato dagli esempi riportati, nel caso della *Divina Commedia*, un chatbot che simula Dante Alighieri può aiutare gli studenti a comprendere non solo il significato dei canti, ma anche a riflettere su come temi quali il peccato, la giustizia e la redenzione siano ancora rilevanti nella società odierna, dinamica che permette di creare collegamenti interdisciplinari tra la letteratura, la filosofia, la storia e persino l'etica, rendendo lo studio un'esperienza completa e significativa.

Tuttavia, uno degli aspetti più innovativi dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella didattica letteraria è la possibilità di trasformare lo studio in un'esperienza immersiva. Gli studenti non si limitano più a leggere, analizzare e commentare un testo, ma possono interagire direttamente con l'autore, ponendogli domande e ricevendo risposte che riflettono il suo stile, il suo pensiero e il contesto culturale in cui ha vissuto. Questo tipo di simulazione rende lo studio della letteratura più dinamico e coinvolgente, trasformando l'autore da figura astratta e distante a interlocutore vivo e attuale. Ad esempio, immaginare un dialogo con Dante Alighieri su temi come il ruolo di Virgilio nella *Divina Commedia* o il significato del viaggio ultraterreno permette agli studenti di interiorizzare i contenuti in modo più profondo. Questa modalità di apprendimento non solo facilita la comprensione, ma stimola anche l'empatia e la capacità di entrare in sintonia con le opere letterarie, rendendole più accessibili anche a chi, in un contesto tradizionale, potrebbe trovarle ostiche o poco motivanti.

Ciononostante, l'introduzione dell'intelligenza artificiale nella didattica non è esente da implicazioni etiche, che meritano un'attenzione particolare. L'uso di strumenti avanzati, come chatbot capaci di simulare autori o fornire assistenza personalizzata, solleva interrogativi sul ruolo dell'insegnante, sulla sua responsabilità educativa e sulla potenziale dipendenza degli studenti dalla tecnologia. È fondamentale che l'IA non diventi un sostituto dell'interazione umana, ma piuttosto uno strumento complementare che arricchisca il processo educativo, affiancando i docenti che supervisionano il lavoro bilanciando l'innovazione tecnologica con un approccio critico e consapevole. Inoltre, è necessario garantire che i modelli di intelligenza artificiale utilizzati siano trasparenti, privi di bias culturali e progettati per rispettare la privacy e la dignità degli studenti.

In un contesto scolastico in cui la tecnologia occupa un ruolo sempre più centrale, strumenti come i chatbot possono contribuire a rendere l'apprendimento più efficace, innovativo e significativo. L'adozione dell'intelligenza artificiale non deve essere vista come un'alternativa all'insegnamento tradizionale, ma come un complemento che valorizza e amplifica le potenzialità della didattica (Berardinetti et al., 2024). Grazie a questi strumenti, il patrimonio culturale può essere trasmesso alle nuove generazioni attraverso modalità che uniscono rigore scientifico e interattività, stimolando un interesse autentico per la letteratura e le arti.

Inoltre, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale offre nuove opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale. Le opere letterarie, spesso percepite come statiche e appartenenti a un passato remoto, vengono reinterpretate in una chiave moderna, che ne evidenzia la rilevanza per il presente. Questo approccio è particolarmente importante in un'epoca in cui l'attenzione degli studenti è sempre più orientata verso strumenti digitali e linguaggi tecnologici. Integrare l'IA nella didattica significa parlare il linguaggio delle nuove generazioni, rendendo lo studio della letteratura una parte integrante del loro mondo.

Oltre ai benefici immediati sul piano didattico, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella scuola contribuisce a sviluppare competenze fondamentali per il futuro (Fedeli et al, 2024). L'interazione con chatbot e altri strumenti tecnologici favorisce l'acquisizione di abilità come il problem solving, l'analisi critica delle informazioni e la capacità di utilizzare la tecnologia in modo etico e consapevole. Queste competenze, sempre più richieste nel mondo del lavoro e nella società, possono essere integrate in modo naturale all'interno di un percorso didattico che unisce tradizione e innovazione.

Dunque, l'intelligenza artificiale rappresenta un'opportunità sorprendente per trasformare l'insegnamento della letteratura in un'esperienza significativa e coinvolgente. Grazie a un approccio che unisce personalizzazione, interattività e rigore scientifico, è possibile avvicinare gli studenti ai grandi classici, rendendoli protagonisti attivi del proprio percorso di apprendimento e aiutandoli a comprendere il valore senza tempo del patrimonio culturale che ci circonda. Attraverso l'uso consapevole di queste tecnologie, è possibile non solo preservare e valorizzare il patrimonio letterario, ma anche renderlo vivo e significativo per le nuove generazioni, avvicinandole ai classici con uno sguardo contemporaneo e innovativo. La sfida per il futuro sarà continuare a sperimentare e integrare queste soluzioni, affinché diventino parte integrante di una didattica moderna e inclusiva, che possa realmente contribuire alla formazione di cittadini critici, creativi e responsabili. Solo così sarà possibile valorizzare il passato, rispondere alle esigenze del presente e prepararsi alle sfide del domani.

References

- Al Husaeni, D. F., Haristiani, N., Wahyudin, W., & Rasim, R. (2024). Chatbot artificial intelligence as educational tools in science and engineering education: A literature review and bibliometric mapping analysis with its advantages and disadvantages. *ASEAN Journal of Science and Engineering*, 4(1), 93-118.
- Alighieri, D. (2018). *Inferno*. Edizione a cura di Nembrini, F. Milano: Mondadori.
- Alighieri, D. (2020). *Purgatorio*. Edizione a cura di Nembrini, F. Milano: Mondadori.
- Alighieri, D. (2021). *Paradiso*. Edizione a cura di Nembrini, F. Milano: Mondadori.
- Amatori, G., De Mutiis, E., & Pavone Salafia, P. (2024). Prospettive di personalizzazione per l'inclusione: prompt engineering e ICF nel caso del chatbot AskLea. *Giornale italiano di educazione alla salute, sport e didattica inclusiva*, 8(2), 1-12.
- Asor Rosa, A. (2012). *Storia Europea della Letteratura Italiana*. Duecento e Trecento. Firenze: Le Monnier Scuola.
- Baidoo-Anu, D., & Ansah, L. O. (2023). Education in the era of generative artificial intelligence (AI): Understanding the potential benefits of ChatGPT in promoting teaching and learning. *Journal of AI*, 7(1), 52-62.
- Berardinetti, V., Santangelo, F. A., & Traetta, L. (2024). Innovazioni in classe: come l'IA sta trasformando l'insegnamento e l'apprendimento. *Education Sciences & Society-Open Access*, 15(2).
- Chiu, T. K., Xia, Q., Zhou, X., Chai, C. S., & Cheng, M. (2023). Systematic literature review on opportunities, challenges, and future research recommendations of artificial intelligence in education. *Computers and Education: Artificial Intelligence*, 4, 100118.
- Fedeli, D., Zanon, F., Pascoletti, S., D'Agostini, M., & Di Barbora, E. (2024). Le chatbot: sfida e

- opportunità per percorsi di didattica metacognitiva. *Nuova Secondaria*, 41(8).
- Kamalov, F., Santandreu Calonge, D., & Gurrib, I. (2023). New era of artificial intelligence in education: Towards a sustainable multifaceted revolution. *Sustainability*, 15(16), 12451.
- Lameras, P., & Arnab, S. (2021). Power to the teachers: an exploratory review on artificial intelligence in education. *Information*, 13(1), 14.
- Liu, L., Subbareddy, R., & Raghavendra, C. G. (2022). AI intelligence Chatbot to improve students learning in the higher education platform. *Journal of Interconnection Networks*, 22(Supp02), 2143032.
- Peconio, G., Ciletti, M., Rossi, M., & Toto, G. A. (2024). Artificial Intelligence And Emotions: An exploratory survey on the perception of AI Technologies between support teachers in training. *Italian Journal of Health Education, Sport and Inclusive Didactics*, 8(3).
- Rossi, M., Ciletti, M., Melchiorre, L., & Toto, G. A. (2024). The impact of Generative Artificial Intelligence (GenAI) on education: A review of the potential, the risks and the role of immersive technologies. *Education Sciences & Society-Open Access*, 15(2).
- Sonderegger, S., & Seufert, S. (2022). Chatbot-mediated Learning: Conceptual Framework for the Design of Chatbot Use Cases in Education. In *CSEDU (1)* (pp. 207-215).
- Sortino, A., & Piani, C. (2023). Apprendere con intelligenza: ChatGPT, inclusione e cittadinanza digitale nella scuola secondaria di primo grado. *BRICKS*, 13(3), 182-195.
- Toyokawa, Y., Horikoshi, I., Majumdar, R., & Ogata, H. (2023). Challenges and opportunities of AI in inclusive education: a case study of data-enhanced active reading in Japan. *Smart Learning Environments*, 10(1), 67.
- Wadhawan, I., Jain, T., & Galhotra, B. (2023, May). Usage and adoption of chatbot in education sector. In *2023 7th international conference on intelligent computing and control systems (ICICCS)* (pp. 1097-1103). IEEE.
- Yu, H., & Guo, Y. (2023). Generative artificial intelligence empowers educational reform: current status, issues, and prospects. In *Frontiers in Education* (Vol. 8, p. 1183162). Frontiers Media SA.